

GIULIANI *nel* MONDO



Periodico dell'Associazione Giuliani nel Mondo | Via S. Caterina, 7 (TS) | Direttore responsabile: Gabriele Lagonigro

GIOVANI E ANZIANI: AGM GRANDE FAMIGLIA



*I due soggiorni a Trieste
hanno regalato emozioni,
gioie, ricordi, qualche lacrima
ma soprattutto tanta voglia
di stare insieme*



Essere presidente dei Giuliani è un onore e un regalo da custodire con riconoscenza

“Auguri di buon Natale e di buon 2025 a tutti gli amici nel mondo”

Fine anno, tempo di bilanci... anche a livello personale! Così stavolta comincio con una confessione: mi sono sentito sempre in colpa per non conoscere bene la storia della mia famiglia e questo tanto più quando, un anno fa, sono stato eletto presidente dell'AGM. Infatti è considerato abbastanza normale che molti (non tutti ovviamente) giovani e giovanissimi sappiano poco se non niente delle loro origini familiari (anche se è veramente un peccato), ma se succede a qualcuno piuttosto avanti negli anni può sembrare strano. E io di anni, come sapete, ne ho settanta! Poi però ho avuto occasione di parlare con tanti di voi, più o meno della stessa mia età, e ho scoperto che non è strano affatto, e che le storie che sentivo erano così simili alla mia!

I miei genitori non avevano voglia di parlare di ciò che avevano passato. A dire il vero mio papà un po' di più, ma mia mamma proprio no e quando mio papà provava a raccontare qualcosa lei subito gli diceva, un po' spazientita: “ma cos'te conti 'ste vecie storie che no ghe interessa a nisun!”. A me invece sarebbero interessate, ma percepivo l'imbarazzo di mia mamma e lascio cadere il discorso. Avrei dovuto parlare con mio papà quando non c'era mia mamma? Qualche volta, negli ultimi anni della sua vita, lo abbiamo fatto, ma sempre troppo poco! Mia mamma era nata a Capodistria (la città di Anita Derin, appena scomparsa, di cui pub-



blichiamo un ricordo in questo stesso numero), nel lontano 1912! Quindi sotto l'Austria-Ungheria (mi ha avuto tardi, ora è normale, ma per quella volta era assai raro!). Questo significa che ha vissuto entrambe le due guerre mondiali, lo dico per i lettori più giovani ai quali può sembrare che le guerre mondiali del '900 siano storia lontanissima. Rimasta orfana piccolissima si è trasferita con la mamma a Trieste, ospiti di una zia. Ha visto il ricongiungimento di Trieste all'Italia nel 1918, il fascismo, l'occupazione tedesca di Trieste dopo l'8 settembre, l'occupazione titina, il governo militare alleato della zona A e infine il secondo ritorno di Trieste all'Italia nel 1954. Come tante altre persone, faceva troppa fatica a rivivere, raccontandolo, tutto quello che aveva visto e forse - e anche in

questo non era certo sola - aveva paura di non essere creduta. Cosa terribile perché condanna al silenzio!

Ma perché vi racconto tutto questo? (spero di non avervi annoiato troppo). Perché in quest'anno, trascorso, anche se a distanza, “con voi”, ho potuto ascoltare ed imparare tante cose e scoprire che non ero il solo ad aver provato certe sensazioni, che viceversa ero in buona compagnia. Quale compagnia? Quella della grande famiglia dei Giuliani nel Mondo che hanno tanto in comune anche se non sempre lo sanno. Ora lo so. E di questo, voglio ringraziarvi di cuore!

E mi sono reso conto ancora di più che essere presidente dei Giuliani nel Mondo è di certo un onore, e una grande responsabilità, ma è soprattutto un regalo che mi è stato fatto e che va custodito con riconoscenza e senso del dovere. Spero di esserne all'altezza e confido nell'aiuto di tutti voi, dovunque siate, anche per rafforzare sempre più i rapporti tra di noi, i rapporti dei circoli tra di loro e avvicinare i Giuliani che non fanno ancora parte della nostra associazione: ci conto!

E naturalmente fatemi finire rivolgendo a voi, alle vostre famiglie e a chiunque vi stia a cuore i miei migliori e più sentiti auguri per un S. Natale veramente sereno e l'auspicio di un nuovo anno, il 2025, che porti solo cose buone e magari un po' più di pace nel mondo!

Giorgio Perini
presidente AGM

Un soggiorno anziani indimenticabile ... sia per me che per i nostri amici

Nevia, Mario, Monica, Edward, Jenny, Annamaria e Marisa: un legame indissolubile

Mi fa particolarmente piacere scrivere di persona questa cronistoria del soggiorno anziani 2024 dell'AGM rivolgendomi direttamente a voi cari partecipanti, anzi cari amici, con i quali abbiamo condiviso poco più di una settimana: Nevia dal Trieste Social Club di Melbourne, Mario dal Circolo Giuliano di Johannesburg, Monica dal Circolo Giuliano-Bisiaco di Progreso Canelones, Edward Grison e Jenny Bertok dalla Lega Istriana di Chatam, Marisa Carusone dal Circolo Giuliano Dalmato di Toronto e, per finire in bellezza, la nostra Annamaria Marincovich da Buenos Aires, "decana" del gruppo (mi permetto di dirlo perché so che non si offende) e colonna portante dei Giuliani non solo di



Buenos Aires ma di tutta l'Argentina: vi ringrazio di cuore e non potrò mai dimenticarvi! Sono state giornate bellissime quelle che abbiamo trascorso insieme, nelle quali abbiamo alternato momenti di tristezza, di emozione e anche di commozione - abbiamo dovuto asciugarci più di qualche lacrima - ma abbiamo anche riso, e soprattutto credo abbiamo

stabilito un legame stretto, tra Giuliani che non si conoscevano prima, che durerà a lungo, forse per sempre! Se continuiamo così - e sono sicuro che lo faremo - la rete di rapporti personali e stretti tra giuliani residenti nei vari continenti si estenderà sempre più: un grande risultato per la nostra bella associazione!

Impossibile descrivere in dettaglio tutto quello che abbiamo fatto assieme, incominciando dal primo incontro di tutto il gruppo martedì 22 ottobre, alla sede AGM di Via S. Caterina, seguito da una prima visita molto, molto commovente al Magazzino 18 (ora 26). La guida che ci ha accompagnati non ha dovuto certo spiegare cos'è stato l'esodo - come del resto ha fatto molto bene in altre occasioni, per esempio con gli 8 giovani giuliani del soggiorno di settembre - ma ha piuttosto ascoltato le storie vissute dai nostri anziani, condividendone le emozioni! I giorni seguenti appuntamento importante a teatro, a





Gorizia, con lo spettacolo "Un secolo sconfinato" di cui vi diamo notizia in un altro articolo, la visita della cittadina di Muggia, raggiunta via mare con il "Delfino Verde", il castello e il parco di Miramare, il castello di Duino (quello dei principi di Torre e Tasso), e poi il Santuario di Monte Grisa e la Foiba di Basovizza. A dire il vero più che una visita quello alla Foiba di Basovizza è stato un pellegrinaggio, vissuto con grande intensità e commozione. Un onore per me aver potuto abbracciare Annamaria che non riusciva a trattenere le lacrime!

Sabato (era il 26 ottobre) ricorreva il 70esimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia nel 1954, dopo la fine del governo militare alleato della "zona A" ma anche l'addio definitivo alla "zona B" passata all'amministrazione della Jugoslavia comunista: che sensazioni contrastanti abbiamo provato in quella giornata trascorsa tra S. Giusto e piazza dell'Unità d'Italia (dove 70 anni prima si era riversata buona parte della popolazione di Trieste per festeggiare l'arrivo delle truppe italiane), tra alzabandiera, fanfare dei Bersaglieri e sorvoli delle frec-

ce tricolori! Come "ciliegina sulla torta" siamo stati ricevuti con grande calore dal Sindaco Dipiazza (anche di questo vi raccontiamo in un altro articolo su questo stesso numero)!

Domenica finalmente giornata di riposo anche in preparazione della gita di lunedì che ci ha portati fino a Fiume e poi a Pola. Ancora una volta, e benché avessimo una guida della comunità italiana ad aspettarci, a Fiume è stata Annamaria a farci scoprire angoli poco noti e a farci rivivere con lei i ricordi degli anni dell'infanzia, quasi ad ogni angolo





di strada! Ma mancava ancora, a coronamento di questa indimenticabile esperienza, per i 7 partecipanti ma anche per me, la partecipazione alla Giornata dei corregionali all'estero 2024, nella mattinata di martedì 29 ottobre (vedi articolo dedicato solo a questa celebrazione). Al pranzo di commiato che è seguito e al quale hanno partecipato, oltre ai 7 anziani, i vertici AGM e qualche membro del Direttivo, erano presenti anche le 5 laureate, fatte arrivare in anticipo, il giorno prima, proprio per permettere loro di assistere alla cerimonia, quasi un passaggio di consegne con gli anziani in partenza! C'è stato il tempo per tanti abbracci, qualche scambio di piccoli doni, un po' di malinconia per la fine di questo bellissimo soggiorno e l'impegno a non perdersi di vista, anche se a migliaia di chilometri di distanza!

Grazie Annamaria, Marisa, Jenny, Edward, Monica, Mario e Nevìa: quello che ci avete dato supera di gran lunga quello che avete ricevuto!

Giorgio Perini

L'omaggio del nostro sindaco Dipiazza agli "anziani" nell'incontro in Municipio

Annamaria Marincovich ha funto da portavoce del gruppo

Fra le tante iniziative e visite organizzate durante il "soggiorno anziani 2024" a Trieste, particolarmente significativo è stato l'incontro, in Municipio, con il sindaco Dipiazza, che ha accolto con grande piacere gli ospiti dell'AGM, in una giornata veramente speciale: il 26 ottobre, 70esimo anniversario dell'arrivo delle truppe italiane a Trieste nel 1954 per il ritorno della città all'Italia dopo le terribili vicende della fine della seconda guerra mondiale.

Il gruppo, che in mattinata aveva assistito alla celebrazione in Piazza dell'Unità d'Italia e all'emozionante sorvolo delle frecce tricolori, è stato accompagnato dal presidente Perini e dal presidente onorario Locchi negli uffici di piazza Unità e qui, dalle mani di Annamaria Marincovich, in veste di portavoce del grup-



po, il primo cittadino ha ricevuto una targa a nome della Federazione dei circoli Giuliani in Argentina ed ha ricambiato con un bel libro su Trieste assieme ad una medaglia commemorativa con il sigillo della città. L'incontro si è rivelato particolarmente emozio-

nante: il sindaco ha espresso tutta la sua felicità per questo appuntamento e i nostri "anziani" hanno ringraziato Dipiazza per l'attenzione nei loro confronti. Un clima di reciproco affetto, salutato da tutti i presenti con orgoglio e soddisfazione.



Un secolo veramente "Sconfinato": allo spettacolo, ospiti speciali gli "amici" AGM giunti da lontano

Evento destinato agli studenti di Gorizia anche in vista di GO!25

Mercoledì 23 ottobre 2024, ore 10.30
Auditorium della Cultura Friulana | Gorizia



UN SECOLO SCONFINATO
Concerto-racconto-immagine

Carla Manzoni, voce narrante
Gianni Fassetta, fisarmonica
Romeo Pignat, testi

Dalla Rotta di Caporetto all'Esodo giuliano-dalmata,
un viaggio lungo un secolo di emigrazione
da una tormentata terra di confine/frontiera.

INGRESSO LIBERO

Con il contributo di   

“Uno spettacolo emozionante, intenso, poetico.”
La Notte dei Lettori - Udine

Dopo varie rappresentazioni in Regione e in altre parti d'Italia, il concerto-racconto-immagine **Un secolo sconfinato**, prodotto dall'**Associazione Musicale Fadesis** e proposto dall'**Associazione Giuliani nel Mondo** con il contributo della **Regione Friuli Venezia Giulia**, approda a Gorizia. È un viaggio che accompagna gli spettatori attraverso il Novecento, in una Regione di frontiera - l'attuale Friuli Venezia Giulia - duramente provata da vicende geopolitiche che hanno gravato su intere comunità. Un'esperienza sconvolgente ed esemplarmente attuale, che ha messo le popolazioni del Friuli e della Venezia Giulia con le sue tormentate vicende di confine, a drammatico confronto con l'altro e con l'altrove, nella terra d'origine e in quelle d'emigrazione, lungo i frantosi crinali che dividono fortune e destini.

Lo spettacolo - sullo sfondo di un repertorio d'immagini d'epoca dalla Prima guerra mondiale all'Esodo giuliano dalmata, ai nostri giorni - alterna e fonde narrazione e musica, raccontando quei momenti della nostra storia quando "noi siamo stati gli altri": non solo migranti economici, anche profughi, esuli, apolidi.

Le parole e la fisarmonica accompagnano un secolo di movimenti e di spaesamenti, verso un futuro globale ancora denso d'incertezze, ma con segnali di luce provenienti da luoghi simbolo - come Nova Gorica-Gorizia Capitale europea della Cultura 2025 - che più di altri hanno patito le ferite e le artificiose divisioni portate dalla storia, ma proprio per questo hanno avuto la forza e la capacità di diventare laboratori di dialogo e di convivenza: abbattendo "corrine di ferro".

Sul palcoscenico due artisti friulani: l'attrice Carla Manzoni, diplomatasi presso la Civica Scuola d'Arte Drammatica "Piccolo Teatro" di Milano, voce narrante capace di portare in scena lo spessore professionale di una profonda esperienza teatrale e una rara sensibilità interpretativa. Gianni Fassetta, fisarmonicista di vasta esperienza internazionale, direttore artistico del Fadesis Accordion Festival, annoverato tra i grandi interpreti di Astor Piazzolla. Autore dei testi è Romeo Pignat, che ha elaborato questa scrittura a compendio di vari lavori (pubblicazioni, mostre, un museo) dedicati all'emigrazione da Friuli Venezia Giulia e Veneto. Il repertorio fotografico proviene da vari archivi storici, tra cui figurano quegli di Associazione Giuliani nel Mondo, Circolo Culturale del Monfalconese, Ente Friuli nel Mondo, Istituto per gli Incontri Culturali Mitteleuropei di Gorizia, Associazione Bellunese nel Mondo, Associazione Trentini nel Mondo.



Dopo la bella esperienza dell'anno scorso, al teatro Bobbio di Trieste, è emerso con chiarezza il valore aggiunto di mettere in scena lo spettacolo "Un secolo sconfinato" alla presenza dei partecipanti al soggiorno anziani dell'AGM, e questo anche se l'evento non è destinato prioritariamente a loro ma piuttosto ai ragazzi degli ultimi anni delle scuole medie superiori. Gli studenti, accompagnati dai loro insegnanti, hanno affollato anche quest'anno il teatro che però, in questo caso, era l'Auditorium della Cultura Friulana di Gorizia, grazie alla costante e proficua collaborazione con l'Amministrazione comunale della città, anche in vista di GO!25, cioè di Gorizia e Nova Gorica insieme capitali europee della cultura 2025: una cosa impensabile fino a pochi anni fa che dimostra quanta strada si è fatta. Ma torniamo allo spettacolo, che racconta la storia dell'emigrazione e dell'esodo da tutta la nostra regione, e non solo dalla Venezia Giulia, scritto da Romeo Pignat ed interpretato da Carla Manzoni, accompagnata alla fisarmonica da Gianni Fassetta, parlando dei confini che hanno

spesso drammaticamente attraversato le nostre terre - anche e soprattutto quelle perdute - e dei tanti confini attraversati dai nostri correghionali, costretti a cercare di rifarsi un futuro altrove, spesso a migliaia di chilometri di distanza. Anche questa volta i numerosi ragazzi delle scuole presenti hanno ascoltato con grande attenzione e la presenza dei nostri anziani in prima fila testimoniava che non si parlava di storie lontane e dimenticate ma di vicende vissute in prima persona, le cui ferite in qualche caso non sono ancora del tutto rimarginate e questo è molto comprensibile: basta ascoltare i loro racconti per rendersene conto! La presenza dell'Assessore Maurizio Negro, che è anche membro attivo e sempre disponibile del Direttivo AGM, durante tutto lo spettacolo e la graditissima visita del Sindaco Ziberna, sempre simpatico e comunicativo, hanno completato questo evento assai ben riuscito. Ma non basta: abbiamo fatto realizzare un video dello spettacolo che metteremo presto a disposizione di tutti i circoli e soci!

Giornata dei Corregionali all'Estero: in Consiglio un applauso scrosciante

Presenti il presidente del Consiglio Bordin e l'assessore Roberti

Non poteva esserci conclusione migliore e più "in tema" per il "soggiorno anziani 2024"!

L'iniziativa, che rientra nelle migliori tradizioni dell'AGM, è stata coronata quest'anno dalla partecipazione dei nostri amici, provenienti da Australia, Sudafrica, Argentina, Uruguay e Canada, alla "Giornata dei Corregionali all'Estero", celebrata, con l'ufficialità ma anche il sentimento di condivisione che merita, nell'aula del Consiglio Regionale del FVG alla presenza del presidente del Consiglio Mauro Bordin, di tutti i consiglieri e dell'Assessore alle Autonomie Locali Pierpaolo Roberti, che è anche il rappresentante istituzionale di riferimento per i Giuliani nel Mondo, sempre attento alle nostre esigenze. L'occasione assumeva particolare rilevanza perché la celebrazione era stata sospesa



a causa del Covid ed è stata riattivata per la prima volta proprio quest'anno. I sette "anziani" in visita in città sono stati gli ospiti d'onore della cerimonia, assieme alle cinque giovani, partecipanti al soggiorno laureati 2024, di cui diamo ampia notizia in questo stesso numero, fatte

arrivare apposta il giorno prima, in anticipo sul previsto: ciò ha fatto sì che la nostra associazione sia stata l'unica ad essere rappresentata da un nutrito gruppo di propri soci dall'estero! Probabilmente è per questo motivo che abbiamo ottenuto che la nostra Annamaria Marincovich - decana del gruppo anziani - potesse - lei sola - prendere la parola rappresentando ufficialmente tutti gli emigrati ed esuli del Friuli Venezia Giulia, con un intervento che ha colpito e commosso.

Al termine del suo discorso tutti i consiglieri da tutti i banchi dell'aula, senza distinzione politica, si sono alzati in piedi per applaudirla. Un'emozione straordinaria per tutti, in una giornata che resterà nella memoria dei nostri amici "lontani" e anche nella nostra: una dimostrazione tangibile della vitalità dei nostri circoli nel mondo e di tutta l'associazione!



“Sconfinamenti”, tanto spazio in Rai alle storie degli esuli da queste terre

Un grazie a Massimo Gobessi per l'interesse manifestato

L'intervento del nostro presidente, Giorgio Perini, che ha parlato, fra i vari argomenti, dei suoi viaggi recenti in Australia e Sudafrica; e le tante testimonianze degli esuli giuliani, istriani, fiumani e dalmati, che nel secondo dopoguerra lasciarono queste terre per trasferirsi, spesso, lontano, ma anche le impressioni dei loro discendenti. È il contenuto della rubrica della Rai regionale “Sconfinamenti”, che con grande dovi-

zia ha riportato in presa diretta le storie dei sette “anziani” che hanno partecipato in autunno al soggiorno ideato e organizzato dall'AGM, e che ha permesso a questi nostri amici dall'Australia, dal Canada, dall'Argentina, dal Sudafrica e dall'Uruguay di tornare nelle loro terre di origine. Ma prima di loro sono stati ospiti di “Sconfinamenti” i ragazzi e le ragazze partecipanti al soggiorno-stage per i giovani discendenti giuliani nel mondo, e dopo lo sono state le cinque

giovani selezionate per partecipare al soggiorno laureati, sempre discendenti dei nostri emigrati ed esuli.

Un grazie alla sede Rai del Friuli Venezia Giulia, ed in particolare a Massimo Gobessi che con grande professionalità e altrettanta emozione ha dedicato e continua a dedicare ampio spazio alle storie dei nostri giuliani. Questo il link al sito dove si trovano tutte le registrazioni: <https://www.raiplaysound.it/programmi/sconfinamenti>

Un successo la visita per cinque settimane delle giovani laureate di origine giuliana

Magdalena, Sofia, Antonella, Francesca e Lucila hanno apprezzato il viaggio

Attrarre cervelli e talenti dall'estero, tra i giuliani di nuova generazione. Questo è l'obiettivo, piuttosto ambizioso, del progetto ancora in fase di rodaggio (quella del 2024 è solo la seconda edizione) rivolto ai giovani laureati, fino a 35 anni di età, discendenti dei giuliani emigrati o esuli, per offrire loro un periodo in regione (ma non solo, come potrete leggere nell'articolo sulla visita studio a Roma organizzata per loro). Il progetto, sviluppato assieme all'Università





di Trieste, prevede che i partecipanti, selezionati tra le candidature inviate dai nostri circoli nel mondo in risposta ad un avviso emanato dalla sede centrale AGM, frequentino dei corsi di perfezionamento, inseriti nei corsi master dell'Università, attinenti i titoli di studio già posseduti dai partecipanti, ma soprat-

tutto effettuino delle visite presso enti, imprese, società, associazioni per conoscere le loro modalità lavorative e - chissà - individuare delle opportunità di lavoro nella nostra regione che facciamo combaciare la carenza di tante figure professionali lamentata dal nostro sistema produttivo con il desiderio di

questi giovani laureati di origine giuliana di svolgere, almeno per un periodo, un'attività lavorativa in Italia.

Quest'anno sono state selezionate ben cinque partecipanti, tutte di sesso femminile - e siamo felici di questo exploit delle giovani donne giuliane nel mondo - per svolgere un programma di ben cinque settimane in Italia (a Trieste, in regione ma anche a Roma), impegnativo anche dal punto di vista finanziario quindi ma abbiamo avuto il pieno appoggio della Regione FVG ed in particolare dell'Assessore Roberti che le ha ricevute con grande cordialità nel palazzo della Giunta regionale in piazza dell'Unità d'Italia.

Ma chi sono le protagoniste di questo progetto? Dall'Argentina Magdalena da Bahia Blanca, Sofia da La Plata e Antonella da Buenos Aires, da Adelaide - Australia - Francesca ed infine da Miami (USA) Lucila (anche se affiliata ad un circolo argentino) ma confidiamo che, se si fermerà negli States, fonderà un nuovo circolo Giuliano come le ha chiesto il presidente Perini, che ha accompagnato il gruppetto



in varie occasioni tra cui gli incontri all'Università e in Regione.

Momento qualificante del progetto sono stati in particolare gli incontri, in qualche caso quasi dei mini-stages presso realtà pubbliche e private del territorio.

Ne citiamo alcune sperando

di non dimenticare nessuno: il GECT (gruppo europeo di cooperazione territoriale) di Gorizia-Nova Gorica, Promoturismo FVG, Confcommercio, la Banca di Credito Cooperativo della Venezia Giulia e la stessa Regione FVG; tutti partners - ai quali va naturalmente aggiunta l'Università di Trieste

- a cui vanno i nostri più calorosi ringraziamenti!

Alle cinque straordinarie giovani, di cui abbiamo imparato ad apprezzare le qualità umane e professionali, i migliori auguri di affermazione nella vita da parte del presidente Perini e di tutto il Direttivo AGM!

Una lettera piena di affetto alla nostra sede: "Grazie a tutti, una fantastica esperienza"

Grande entusiasmo per le giovani laureate nel viaggio romano

Vi proponiamo la lettera, carica di affetto, che le cinque giovani laureate discendenti dei Giuliani emigrati ed esuli nel mondo hanno scritto alla sede AGM dopo il viaggio, pieno di emozioni, a Roma, offerto dall'AGM nell'ambito del loro soggiorno-studio in regione.

"Alcune di noi c'erano già state, altre per la prima volta... Roma emoziona e colpisce sempre. Abbiamo avuto il privilegio di passeggiare per le sue strade, provare i suoi cibi e visitare tutti quei luoghi che rendono questa città un luogo unico al mondo! Abbiamo fatto visite "esclusive", per la loro piacevole compagnia e per quanto fosse interessante condividere con loro! Grazie Massimiliano Crociani, della sede della Regione FVG di Roma, per averci mostrato gli uffici e per l'interessante passeggiata all'interno del Senato della Repubblica. Grazie



anche a Carlo Leopardi, presidente dell'Associazione "Triestini e Goriziani a Roma", per averci accolto e accompagnato dal primo giorno, per i tuoi racconti e discorsi, ci sentiamo molto fortunati di

aver vissuto questa piacevole esperienza. Ritorniamo (un po' stanche) ma felicissime!! Siamo desiderosi di continuare a conoscere e imparare della nostra regione, noi siamo Friuli Venezia Giulia".

Una serata densa di emozioni grazie alla European Spirit Young Orchestra

Graditissimo ospite Paolo Rumiz con la sua voce narrante



Una serata densa di emozioni, quella del 5 novembre all'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles.

Nell'affollatissimo teatro dell'Istituto era presente un gruppo della European Spirit Young Orchestra, con il direttore Igor Coretti Kuret. Dopo un breve saluto del dott. Marfella che rappresentava l'IIC, il presidente del nostro circolo belga Giulio Groppi ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa, nata a Trieste trent'anni fa, che ogni anno riunisce giovani musicisti di vari Paesi europei per farli suonare assieme, costruendo così un'armonia che supera i confini e le barriere linguistiche.

Quest'anno, si aggiungeva un particolare significato a causa di alcuni strumenti musicali (violini) costruiti nell'ambito di un vasto progetto. Arnoldo Mosca Mondadori, poeta e scrittore, nonché fondatore e attuale presidente della Fonda-

zione Casa dello Spirito e delle Arti di Milano, ha raccontato il suo progetto. La Fondazione ha raccolto il legname degli scafi di profughi naufragati sulle coste di Lampedusa, che è stato poi lavorato, sotto la direzione di alcuni abili liutai, nelle carceri italiane. Ne sono usciti diversi strumenti ad arco, tra cui due dei violini prestatigli per la tournée dell'EYSO. Igor Coretti ha poi illustrato l'attività trentennale dell'EYSO e la tournée che si concludeva con quattro concerti a Bruxelles, all'IIC, al Parlamento europeo, alla sede della Regione FVG e alla Fondazione Marcel Hastir (quest'ultimo organizzato direttamente dal circolo AGM per permettere la partecipazione a chi era rimasto escluso dalla serata di apertura per mancanza di posti).

All'orchestra si alternava la voce recitante di Paolo Rumiz, lo scrittore triestino che leggeva un poema composto appositamente. Si trattava della nar-

razione di un albero, abbattuto per venir trasformato in albero maestro di un peschereccio. Il peschereccio, dopo anni di lavoro, veniva poi usato dai trafficanti di uomini per trasportare i profughi dall'Africa attraverso il Mediterraneo, per poi schiantarsi sulle coste italiane. La narrazione, molto emozionante, si concludeva con la "nuova vita" del legno, trasformato nei violini che, nelle mani dei giovani musicisti, accompagnava la narrazione. Grande emozione tra il pubblico quando ha ricordato che spesso ci dimentichiamo altre migrazioni altrettanto dolorose.

La musica ha poi preso il sopravvento, con omaggi a Tartini, ma anche a Puccini e Beethoven.

Come accennato, per soddisfare il pubblico, il concerto è stato replicato nella sala della Fondazione Marcel Hastir per accogliere chi era rimasto escluso dalle altre serate.

G20 a Rio de Janeiro: numerosi i delegati AGM agli eventi collaterali

La nostra Associazione è stata rappresentata ottimamente!

Il 20 novembre scorso si è concluso il vertice del G20 a Rio de Janeiro e il documento finale riporta come fulcro la lotta alla povertà e alle disparità economiche, come caldeggiato nel "Piano Mattei" dal governo italiano. La partecipazione della nostra presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, non è certo passata inosservata fra i 23 capi di stato e le 56 delegazioni che hanno raggiunto il Brasile, a maggior ragione alla luce della presidenza di turno italiana del G7; grazie alla sua energia e agli incontri multilaterali e bilaterali, in particolare con il Presidente Lula, la premier italiana ha giocato un ruolo di primo piano. In prima linea naturalmente lo staff del



Consolato d'Italia, guidato dal Console Generale Massimiliano Iacchini, di cui fa parte anche il nostro referente a Rio de Janeiro Marco Forgiarini. Nel lungo viaggio sudamericano, sono stati numerosi i

delegati dell'AGM, in quanto presidenti dei circoli locali e della Federazione Giuliani Argentina, a partecipare agli eventi collaterali alla riunione del G20 così come agli appuntamenti di Buenos Aires, dove, nello specifico, ha avuto particolare risalto l'incontro con la comunità italiana e il concerto al Teatro Coliseo, che è l'unico di proprietà italiana ubicato all'estero. Lo spettacolo, intitolato "Luz, Cámara, Danza", in omaggio al grande cinema italiano, opera inedita di Daniele Cipriani, ha ricevuto gli applausi di tutti i presenti. L'AGM è stata molto ben rappresentata a questo evento, al quale hanno partecipato numerosi dirigenti dei circoli AGM: da Annamaria Marinovich a Gabriela Malusà, da



Eduardo Valinotti a Viviana Garilli, quest'ultima membro dello staff dell'Ambasciata d'Italia, con a capo l'Ambasciatore Fabrizio Lucentini che condivise con il presidente Perini qualche anno di lavoro alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea a Bruxelles. Li ringraziamo tutti, con una nota di merito speciale per chi ha fatto qualche centinaio di chilometri per raggiungere Buenos Aires, e ci scusiamo fin d'ora per chi abbiamo dimenticato ma era comunque presente.



ITALIA

www.giulianinelmondo.it



In ricordo di Anita Derin, capodistriana che ha sempre onorato la sua terra

Scrittrice e autrice di diversi libri, ci ha lasciato a fine novembre

Per onorare la scomparsa di Anita Derin abbiamo pensato che la cosa migliore fosse chiedere un ricordo a chi la conosceva meglio. Ecco perché lo abbiamo proposto a Roberto Bartoli, del nostro circolo di San Paolo, in Brasile, che ha subito accettato. Ecco quello che ci ha mandato, di cui lo ringraziamo: Anita Derin, scrittrice capodistriana e nostra cara amica, ci ha lasciato il 29 novembre a Trieste, alla bella età di 89 anni, come abbiamo appreso da sua figlia Fulvia che ci ha subito comunicato la triste notizia.

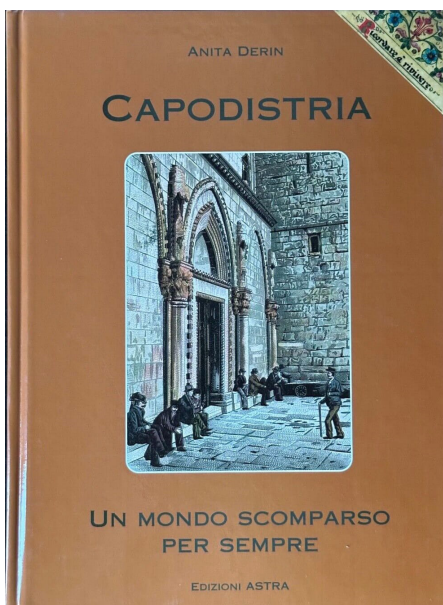
Cultrice di memorie storiche e bibliografiche della sua Capodistria, Anita si è dedicata con anima e cuore alla *Fameia Capodistriana* e al gruppo socio-culturale *Fie di Capodistria*, donne



capodistriane nell'esodo; onorata di essere stata presidente, fu anche consigliere dell'associazione *Unione degli Istriani*. Ha curato le opere letterarie di notevoli autori capodistriani, testimoni della etnia, lingua,

famiglie, società, cultura della sua adorata terra... come: Aldo Chierini, Paolo Griò, Lauro Decarli. Un'eredità di integrità e italianità per tutte le generazioni. Anita era la storia viva di Capodistria, la vita di una gioventù di sogni, come tutte le ragazze italiane, trasformata nella drammatica realtà degli esuli istriani emarginati a Trieste e nel mondo (testimoni nel sito <http://www.memoro.org/it/testimone.php?ID=1822>). Ora, eternamente, fa parte della storia della nostra Istria.

Nei suoi libri *Capodistria - Un mondo scomparso per sempre* (2002) e *Il nostro ieri durerà per sempre* (2006), riccamente illustrati, ricorda nostalgicamente Capodistria lungo il tempo; i due titoli parlano da soli, dei



sentimenti di ciascuno degli esuli Istriani e i suoi discendenti, in Italia e sparsi per il mondo.

Abbiamo subito informato i soci e i circoli AGM, tramite il gruppo "whatsapp" Giuliani nel Mondo, ricevendo sentite condoglianze da tutto il mondo, in particolare dal suo amico giuliano Max Lucich, da Brasilia (Bra-

sile). Il nostro presidente Perini è stato presente alla cerimonia funebre, rappresentando tutta la l'AGM e in particolare la nostra famiglia, portando le condoglianze alla figlia Fulvia.

Il nostro rapporto di famiglia con Anita Derin inizia nel 2003, quando si incontrano per una casualità, Anita, il suo amico esule capodistriano Piero Valente e il nostro caro papà, Gino Bartoli; nato a Buie d'Istria, aveva vissuto diversi anni a Capodistria (1933/39) e frequentò il celebre Liceo "Carlo Combi", amico del fratello di Piero, Giacinto Valente (*Giuliani nel Mondo, Marzo 2024, edizione speciale Giorno del Ricordo, pag. 27*). È l'inizio di un'amizizia che portò, anche in quel

periodo, all'incontro con diversi compagni di scuola con visite a Latisana, dove papà e mamma, Tatiana Tozzola, nata ad Abbazia (Fiume), vivevano dopo il rientro da 35 anni in Brasile. La conoscenza con noi figli, Rossana e Roberto Bartoli, avviene in occasione dell'indimenticabile *Giorno del Ricordo* del 10 febbraio 2005 a Trieste. Con noi, c'era anche Natassia Bartoli Zanini, figlia di Rossana che ebbe così il piacere di rivisitare l'Italia e testimoniare la prima celebrazione del *Giorno del Ricordo*, onorando i suoi avi. Condividiamo, lieti, alcune foto che ci ricordano la cara Anita con la nostra famiglia.

Julio Roberto e Rossana Bartoli

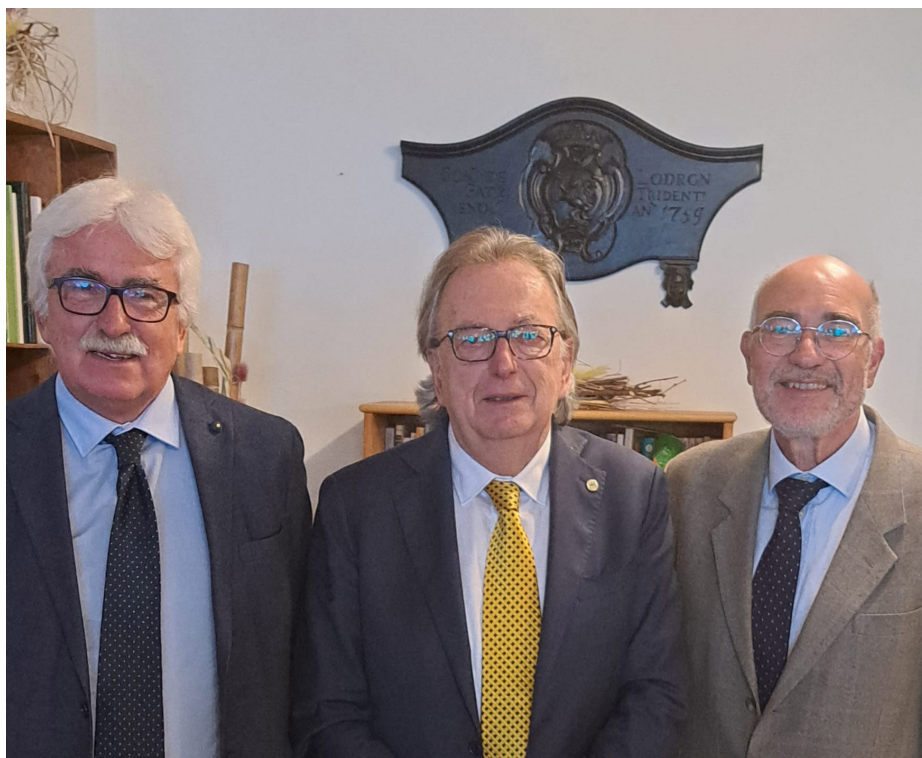


Assemblea UNAIE: nuove cariche importanti per Perini e Locchi

Il primo è stato eletto nel Direttivo, il secondo fra i revisori dei conti

Anche se l'AGM ha già un ruolo di primo piano nell'associazionismo dei corregionali all'estero, non bisogna sedersi sugli allori ma impegnarsi per giocare un ruolo anche a livello nazionale.

Questo obiettivo, nel nostro caso, si può raggiungere solo attraverso l'UNAIE (Unione Nazionale Associazioni degli immigrati ed Emigrati) che riunisce e rappresenta le associazioni come la nostra per poter interloquire direttamente con il livello statale ed in particolar modo governativo. Ecco perché il presidente Perini, già cooptato nel Direttivo UNAIE prima dell'estate, alla vigilia della scadenza delle cariche sociali, non è voluto mancare



all'assemblea generale convocata a Trento il 18 ottobre, proprio per le votazioni dei nuovi organi.

E la qualificata ed attiva presenza dell'AGM - Perini si è fatto accompagnare dal presidente onorario Locchi, già autorevole membro del Direttivo UNAIE, alcuni anni fa - ha dato i suoi frutti: Perini è stato eletto all'unanimità nel Consiglio Direttivo mentre Locchi è stato scelto per far parte del Collegio dei Revisori dei Conti; una doppia presenza che consentirà all'AGM, nei prossimi tre anni, di avere un peso a livello nazionale e di dare la massima visibilità alla peculiarità che la contraddistingue da tutte le altre associazioni dei connazionali all'estero: il fatto di rappresentare anche gli esuli da territori non più rientranti nei confini nazionali!



Tomizza: uno scrittore di frontiera ricordato dal circolo di Bruxelles

La serata è stata introdotta dal presidente dell'AGM locale Giulio Groppi

Lo scorso 3 dicembre il Circolo di Bruxelles dell'AGM ha organizzato, in collaborazione con l'Istituto italiano di cultura di Bruxelles, una serata intitolata: "Uno scrittore di frontiera – Una serata per Fulvio Tomizza".

La serata è stata introdotta dal presidente del Circolo Giulio Groppi, che ha colto l'occasione per ricordare i numerosi eventi organizzati dal Circolo durante il 2024 e dal promotore dell'evento, Italo Rubino, membro del Direttivo del Circolo, che ha esposto i motivi che hanno ispirato l'iniziativa. In un periodo in cui si stanno alzando di nuovo frontiere di tutti i tipi, è sembrato quanto mai opportuno richiamare l'attenzione del pubblico, nella prestigiosa sede dell'Istituto italiano di Cultura, su uno scrittore nato in mezzo a mondi culturali, etnici, sociali e politici in conflitto tra loro, ma che per tutta la vita ha saputo trarre dall'appartenenza a culture diverse, che considerava una ricchezza, la forza per un discorso di conciliazione e di tolleranza reciproca.

Nato nel 1935 nei pressi di Materada, piccola località dell'Istria vicina ad Umago, allora appartenente all'Italia, da una famiglia mista italiana e croata, nei suoi anni di formazione attraversò le tre comunità linguistiche e culturali della zona, l'italiana, la croata e la slovena, che continuò a frequentare du-



rante tutta la sua vita. Studiò a Gorizia e Capodistria, dove si diplomò al liceo italiano; in seguito frequentò l'Istituto di arte drammatica di Belgrado e cominciò a lavorare nel cinema a Lubiana. Nel 1955 si trasferì definitivamente a Trieste, dove collaborò per anni con la RAI e cominciò a scrivere i suoi romanzi, di cui i primi ispirati alle vicende degli Istriani nell'immediato do-

poguerra, descrivendone l'esodo prima e l'esilio dopo, di cui egli stesso era stato testimone e in parte protagonista.

La sua vasta opera letteraria, che ha ottenuto numerosi riconoscimenti e premi di prestigio, sia in Italia (Selezione Campiello, Premio Viareggio, premio Strega) che in Austria e in Svizzera, è stata illustrata da quattro studiosi, docenti di letteratura italiana, provenienti da varie università europee: Claudio Gigante (Università libera di Bruxelles), che ha promosso e coordinato gli interventi; Daniele Comberati (Université Paul-Valéry Montpellier), Thea Rimini (Università di Liegi), Lorenzo Moscardini (Scuola Normale Superiore di Pisa e Università libera di Bruxelles).

Daniele Comberati si è occupato della Trilogia istriana (Materada, La ragazza di Petrovia e Il bosco di acacie), sottolineandone l'accuratezza nel rico-



struire gli ambienti di contadini travolti da eventi storici e politici più grandi di loro.

Thea Rimini si è inoltrata a esplorare le figure femminili dei suoi romanzi (in particolare La città di Miriam), mentre Lorenzo Moscardini ha presentato un'attenta analisi delle figure paterne e filiali nella sua opera.

Infine, Claudio Gigante ha ricordato come la sua famiglia avesse conosciuto personalmente lo scrittore e ne ha analizzato i romanzi storici (Il male viene dal Nord, Quando Dio uscì di chiesa, La miglior vita, L'ereditiera veneziana, Franziska).

A rendere ancora più intensa la

serata ha provveduto Roberto Russo, che, in veste di lettore di testi letterari, nel corso della serata ha alternato la lettura di alcuni brani dei libri di Tomizza alle presentazioni degli studiosi, ricreando la particolare atmosfera che caratterizza la sua opera. Né è mancata una menzione all'attività del Forum Tomizza, vasto laboratorio interculturale e interlinguistico impegnato da venticinque anni a mantenere viva la memoria di questo scrittore e a trasmettere il messaggio etico organizzando incontri e conferenze culturali nelle tre città emblematiche della sua vita: Trieste, Umago e Capodistria.

<https://forumtomizza.com/>

[it/forum-tomizza-2024-225-255/425/](https://www.giulianinelmondo.it/forum-tomizza-2024-225-255/425/)

Il pubblico ha seguito con molta attenzione le esposizioni degli oratori e non ha mancato di porre numerose domande alla fine della serata, che si è conclusa quindi con un bilancio molto positivo e con la promessa di approfondire in futuro altri aspetti di questo scrittore attualmente non tanto conosciuto e valorizzato quanto meriterebbe la sua opera nel contesto attuale che vede profilarsi all'orizzonte lo spettro di avvenimenti e ideologie che si credeva sepolti per sempre.

La registrazione dell'evento sarà a breve disponibile sul canale Youtube del Circolo.

Italea, un anno ricco di iniziative per i nostri corregionali all'estero

La vicepresidente Rabaccio: "Un onore collaborare per questo progetto"

È stato un anno ricco di iniziative per Italea, l'iniziativa lanciata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale all'interno del progetto PNRR, e finanziato da NextGenerationEU, al quale ha aderito come partner l'Associazione Giuliani nel Mondo.

L'obiettivo è di attrarre gli "italo-discendenti" residenti all'estero per far loro scoprire i luoghi e le tradizioni da cui provengono le rispettive famiglie. Italea intende fornire un insieme di servizi concreti e tangibili, per agevolare il viaggio in Italia "tailor made",



grazie all'organizzazione capillare di 20 gruppi, uno per regione, per informare, accogliere e assistere i "viaggiatori delle radici".

Italea Friuli Venezia Giulia ha organizzato diverse iniziative sul nostro territorio regionale durante questi ultimi mesi. Pamela Rabaccio, vicepre-

sidente dell'AGM, ha preso parte il 16 novembre scorso ad un interessante convegno sulla genealogia, al quale è intervenuto anche il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin.

Nel corso dell'incontro è stato rimarcato come, grazie al prezioso supporto degli specialisti del settore, gli italo-discendenti che si trovano all'estero possono ricostruire il loro albero genealogico, individuando i luoghi legati alla loro storia familiare come ad esempio le case dove sono cresciute le generazioni precedenti e ricostruire altri momenti della loro storia.

Oltre al costante contatto con Loris Basso, presidente dell'APS "Ricorda, Ritorna, Radica", è assiduo e gradito anche quello con la dottoressa Cristina Lambiase, delegata del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e coordinatrice regionale per la condivisione della mission legata alle "radici".



"E' un onore - afferma Rabacchio - collaborare per creare nuove proposte per i nostri corregionali all'estero, in particolare in questo caso con i loro discendenti, costruendo un legame unico al mondo dal punto di vista empatico per l'esperienza che potranno vivere con il viaggio delle radici".

Cambio della guardia a Canberra ... ma nel segno della continuità

Mario Donda "lascia" la carica di presidente a Ondina Matera

Il 2024 si conclude con grandi novità a Canberra, dove c'è stato un avvicendamento al vertice del nostro circolo, fondato ormai più di 20 anni fa. Mario Donda, il nostro "presidente di lungo corso", ha deciso, per motivi personali che gli fanno onore, di passare il testimone a Ondina Matera che già era vicepresidente, ma al contempo ha accettato la nomina a presidente onorario: quasi uno scambio di ruoli nel segno della continuità e del lavoro di gruppo della bella comunità giuliana nella capitale australiana, che vede membri per così dire "storici" come Livio Chicco - anch'egli ex vicepresidente - ed attualmente consigliere esecutivo del presidente, accompagnati da nuovi ingressi, anche dalla numerosa e bella famiglia di Mario Donda. Tra l'altro Livio Chicco è sempre in prima linea, in quanto esule da Isola d'Istria, nell'organizzazione delle celebrazioni per il Giorno



del Ricordo che il nostro circolo di Canberra organizza annualmente, anche in collaborazione con le altre comunità italiane lì residenti e il sostegno dell'ambasciata d'Italia.

Con le stesse motivazioni di carattere familiare, Mario Donda si è dimesso anche dal Comites di Canberra, tra l'incredulità e il rammarico, ma anche la comprensione e l'affetto degli altri membri che anche in questo caso gli hanno chiesto di non

far mancare il suo sostegno, anche se dall'esterno, con tutta l'autorevolezza che gli deriva dalla sua storia personale che gli è valsa la nomina a Cavaliere della Repubblica.

Il presidente Perini lo ringrazia per tutto ciò che ha fatto e ancora farà per la comunità giuliana a Canberra e più in generale in Australia e si congratula con la neopresidente Ondina Matera con la quale è certo lavorerà benissimo.

Il nuovo numero de "El Boletin", il più "anziano" fra i periodici AGM

Tante notizie di interesse per la nostra comunità di Toronto

È uscita proprio in questi giorni l'edizione di fine anno del periodico del Club Giuliano-Dalmato di Toronto, "El Boletin" che ha raggiunto l'importante traguardo dei 200 numeri!

Era stato infatti fondato nel 1972 e vanta il titolo di più anziano tra i periodici dei circoli AGM nelle Americhe. Sulla sua copertina potrete apprendere la sua storia. Anche questo numero contiene tante notizie di interesse per la nostra comunità presente nella maestosa metropoli canadese, tra cui i resoconti dei soggiorni a Trieste dei giovani e degli anziani dell'AGM, scritti proprio dai soci del circolo di Toronto che vi hanno partecipato:

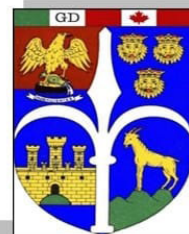
Paola Stuparich Nouel per i giovani e Marisa Carusone per gli anziani.

Dopo l'apertura con l'editoriale del direttore, di origine fiumana, Konrad Eisenbichler, eminente membro della nostra collettività canadese, anche i due interventi della presidente del circolo locale, Daniela Chiasson e della sede centrale Perini, che ricorda la



'EL BOLETIN'

PERIODICO INFORMATIVO
DEL CLUB GIULIANO-DALMATO DI TORONTO
Fondato nel maggio 1972
Membro della Federazione Unitaria Stampa Italiana all'Estero



Anno 54, No. 200 (dicembre 2024)
24 Ashton Manor, Toronto, Ontario, M8Y 2N5, CANADA

Tel. (289) 657-1550
www.giulianodalmato.com

UN BELLISSIMO TRAGUARDO

Eccoci giunti ad un grande traguardo: il 200^{mo} numero del nostro *El Boletin*. Fondato nel maggio del 1972, il nostro è il più anziano di tutti i periodici giuliano-dalmati nelle Americhe.

Con il primo "Messaggio del Presidente" l'allora presidente Natale Vodopia, originario di Zara, salutava i soci e simpatizzanti e descriveva il neonato periodico come "espressione sincera del nostro Club" (p. 1).

Il primo direttore fu il fiumano Alceo Lini. Con l'aiuto di Gianni Angelo Grohovaz, Giuliano Superina, e Carlo Milessa, Alceo stese e curò i primi numeri. Ben presto però si trovò da solo, ma continuò volenteroso a portare avanti il nostro notiziario. Nell'autunno 1991, Alceo passò l'incarico al sottoscritto, ma rimase sempre, fino a poco prima della sua scomparsa, un grande sostenitore e un aiuto per il nuovo direttore.

Quel primo numero includeva non solo il messaggio del Presidente Vodopia, ma anche una rubrica di "Domande e risposte", varie "Note sociali", auguri di compleanno, delle "Note interne", e gli annunci delle prossime feste, prima fra tutte la Festa della Mamma, programmata per la sera del 6 maggio al Piper Club (2773 Dufferin Street) con tanto di "ricco buffet" e la partecipazione dell'orchestra Bossanova. L'ingresso costava \$5 per i soci, \$6 per i non-soci, e \$2.50 per i "fioi".

Un aspetto interessante di quel primo numero era un disegno a penna intitolato "The Thinker (Il pensatore)" eseguito dal "giovane Antonio Philipp, figlio

dei Signori Fiorella e Ferruccio Philipp, che attualmente frequenta l'Ontario College of Art" (p. 3).

Fatto sta, che il giovane Antonio diventò un artista surrealista rinomato a Toronto; lavorava con colori e olio, penna, e inchiostro, ed esibiva le sue opere in varie gallerie e mostre in zona. Ben 21 dei suoi quadri sono adesso visibili sul sito www.Artnajeur.com.

Purtroppo, Antonio morì giovane, a soli 48 anni d'età, nel 2001. Le sue opere continuano, tuttavia, ad essere rappresentate dalla Atlantean Art Gallery, fondata negli anni '70 da John V. Koumis.

Dalle tre pagine battute a macchina di quel primo numero siamo arrivati a venti e più pagine stese al computer. Oltre alla versione cartacea oggi abbiamo anche quella digitale, e l'archivio di tutti i numeri sul nostro sito web e quello della University of Guelph.

Sempre colmo di notizie, fatti, memorie, ed immagini, *El Boletin* racconta e illustra la nostra storia e la nostra presenza in Canada.

Tutto questo non sarebbe stato possibile senza l'aiuto, il sostegno, l'incoraggiamento, e i contributi di tantissime persone. Un infinito "Grazie!" a tutti coloro che nel corso degli anni hanno fatto sì che il nostro *El Boletin* fosse veramente "l'espressione sincera del nostro Club."

Konrad Eisenbichler
Direttore, *El Boletin*



proficua attività dell'AGM nel corso del 2024 e, soprattutto, anticipa l'intenzione, l'anno prossimo, di recarsi oltreoceano per incontrare i circoli dei Giuliani del Canada.

È un auspicio, ma conoscendo la determinazione del presidente, siamo sicuri che farà di tutto perché si avveri...

Un omaggio al poeta Virgilio Giotti con varie voci che recitano in dialetto

Un progetto di Ferruccio But in collaborazione con l'AGM

“**O**mmaggio a Virgilio Schönbeck, in arte Giotti” è stata la bella iniziativa, ad inizio autunno, dedicata al famoso poeta dialettale triestino, a cui è dedicata anche una piazza cittadina, organizzata dal MiniMu - il “ Museo dei Bambini di Trieste” -, situato nel parco di S. Giovanni. Tra l'altro una dei fondatori del MiniMu è stata Mariuccia Melan, una delle pittrici triestine protagonista della mostra del maggio scorso a Bruxelles nonché sorella del presidente onorario del nostro circolo nella capitale belga, Ruggero Melan. In questo ambito si è sviluppato “Voci per Giotti”, un



progetto di Ferruccio But, realizzato in collaborazione con l'Associazione Giuliani nel Mondo consistente in un collage di videoregistrazioni

in cui alcuni lettori, per lo più non professionisti, hanno recitato versi di Giotti. Tra loro anche il presidente dei Giuliani Giorgio Perini (con la poesia “I veci che speta la morte”), assieme a Giulio Groppi, il referente del circolo di Bruxelles (che recita “El vin”) e a Barbara Zippo, Pavel Berdon, Ferruccio But, Sabrina Peschier e Valentina D'Osualdo. Dieci minuti toccanti, nei quali emerge con forza l'anima nostalgica di una città creativa, malinconica, eternamente sospesa. Questo il link su Facebook dell'iniziativa: <https://www.facebook.com/watch/?mibextid=WC7FNe&v=1133139361567958&rid=H02HsF6noYn8CD9h>

VIRGILIO GIOTTI

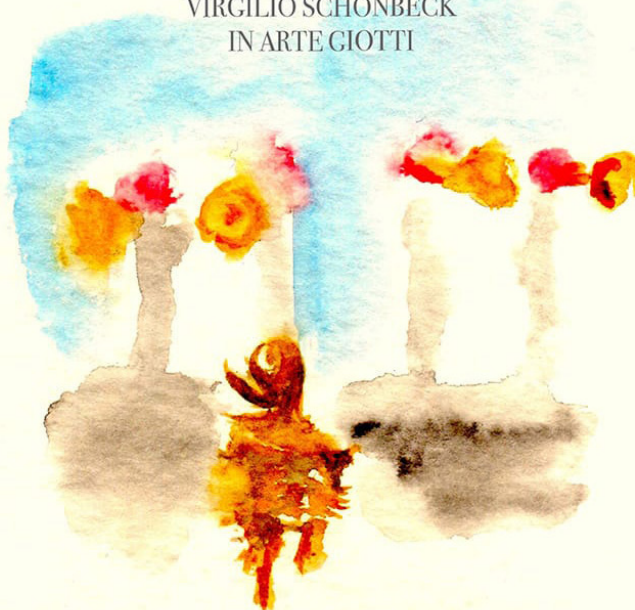
21.09.2024 ORE 18
INAUGURAZIONE
CON IVAN CRICO
PITTORE E POETA
26.09.2024 ORE 19
FINISSAGE CON
SIMONE VOLPATO
BIBLIOGRAFO E LIBRAIO
E PRESENTAZIONE DEL
LIBERO ADATTAMENTO RADIOFONICO
“COLORI DEL PARADISO”
DI SALVO NADRAH

OSPITE D'ONORE
RINA QUARANTOTTO
VIANELLO
NIPOTE DI VIRGILIO GIOTTI

VISITE A RICHIESTA DA LUNEDÌ A DOMENICA
ORARI: 10-12, 16-20, VIA WEISS 15 TRIESTE
INFO@MINI-MU.IT

MINIMU
MUSEO DEI BAMBINI DI TRIESTE
PARCO DI SAN GIOVANNI

OMAGGIO A
VIRGILIO SCHÖNBECK
IN ARTE GIOTTI



DISGNO DI COPERTINA: GASTONE BIANCHI
BROCHURE: GRUPPO IMMAGINE APS

Il “nostro” Nicolò Giuricich invitato ad eseguire gli inni nazionali!

Il 4 novembre scorso presso il Wonderboom di Pretoria



Il 4 novembre scorso il presidente dell'Associazione Giuliani di Johannesburg, Nicolò Giuricich, è stato invitato dall'addetto alla Difesa d'Italia in Sudafrica, colonnello Flaviano Palazzi, ad eseguire gli inni nazionali sudafricano e italiano in occasione della celebrazione del completamento dell'unità d'Italia con il ricongiungimento di Trento e Trieste alla madrepatria nel 1918 e della Giornata delle Forze Ar-

mate. La solenne cerimonia si è tenuta presso l'hangar degli elicotteri, forniti dall'italiana “Leonardo” al Sudafrica, al Wonderboom di Pretoria. Erano presenti, fra gli altri, l'ambasciatore d'Italia in Sudafrica Carlo Vecchi, il viceministro sudafricano alla difesa e gli addetti militari in servizio nelle ambasciate dei vari paesi presso il Sudafrica. L'evento è stato un vero successo, che oltretutto ha evidenziato la centralità dell'AGM non solo all'inter-

no dei rapporti fra istituzioni e comunità italiane presenti in Sudafrica, ma anche rispetto alle autorità locali. Prova di questa centralità è lo spazio dedicato da “La Voce”, l'organo di informazione della comunità italiana nel Paese, al concerto del 5 ottobre, di cui abbiamo dato conto nel periodico d'autunno, tra l'altro ospitando un bell'articolo del presidente dei Giuliani, Giorgio Perini, presente all'evento, che ha sottolineato l'incessante im-



pegno di Nicolò Giuricich per salvaguardare la nostra cultura, le nostre tradizioni ed il nostro dialetto, anche grazie all'aiuto preziosissimo

di famigliari ed amici, "tra i quali mi fa piacere citare almeno Roberto Opeka, Margaret Faccio, Lisa Vidulich, Mario Stelli e naturalmente

Sonia, moglie di Nicolò e i loro figli Federica ed Enrico". Il giusto tributo a chi, nel sud del mondo, mantiene viva la nostra memoria.

Al "Giorno dell'emigrante italiano" presente anche il circolo di Progreso Canelones

Tanti buoni prodotti gastronomici e il solito contagioso buonumore

Si è celebrato sabato 23 novembre nella comunità di Progreso Canelones il "Giorno dell'emigrante italiano" con un evento pubblico nella locale piazza "Varela-Atlantida".

All'evento ha preso parte naturalmente anche il circolo dei Giuliani e Bisiachi della città uruguaiana, assieme ai conazionali raggruppati in altre associazioni del territorio.

I rappresentanti della sezione AGM, guidati dalla presidente locale Marcela Furlan, hanno presenziato con il loro stand ricco di prodotti gastronomici, di bandiere e stendardi di



Trieste e di tanto buonumore e allegria, elementi che da sempre contraddistinguono la nostra comunità di Progreso Canelones.

E sempre dall'Uruguay è arrivata in queste settimane un'altra bella notizia.

È in fase di definizione, infatti, un nuovo progetto che si propone di raccogliere le memorie degli emigranti italiani e delle loro famiglie, per l'elaborazione di un testo contenente tutte queste storie, da

pubblicare in formato sia cartaceo che digitale. Un processo che ha preso spunto dalla realizzazione del libro sull'immigrazione giuliana e bisiaca, che ha funto da apripista a un'iniziativa che dovrebbe coinvolgere tutte le comunità italiane nel Paese sudamericano.

Un grande "brava!" a Marcela e al suo circolo del quale fa parte tra l'altro anche Monica Perco, che ha partecipato al soggiorno anziani 2024!

San Giusto festeggiato anche a Wollongong Un buon menù, la lotteria e tanta emozione

Un grazie speciale ad Adriana Douglas e a suo marito Warren

Il 3 novembre scorso si è celebrato San Giusto, il Santo Patrono, e non solo a Trieste! Anche gli amici della bella e lontana Wollongong, la terza più grande città del Nuovo Galles del Sud, in Australia, nella quale parecchi vedono più di qualche similitudine paesaggistica con Trieste, hanno infatti festeggiato la giornata che ricorda il "protettore" della nostra città. Lo hanno fatto, con la solita allegria ed il consueto buonumore, al Fraternity club, dov'erano presenti ben 75 rappresentanti della locale comunità giuliana. Non è mancato il buon cibo, naturalmente, e non poteva essere altrimenti: il menù comprendeva un gu-



stosissimo antipasto, ostriche e gamberi freschi, vitello alla valdostana, pollo agli asparagi, gelato e caffè. La giornata si è conclusa con la ricca lotteria che ha appassionato e coinvolto tutti i presenti. E



con l'arrivederci al prossimo appuntamento, sempre attesissimo. Un grazie speciale va ad Adriana Douglas e a suo marito Warren, ormai meritissimo socio onorario della nostra associazione!

BELGIO

Gorizia e Nova Gorica: la storia per comprendere presente e futuro

Interessante conferenza al circolo della stampa di Bruxelles

Le conseguenze dei drammatici avvenimenti dei conflitti armati divampati a più riprese nel Novecento nell'area di Gorizia, che hanno portato a divisioni territoriali, impoverimento, chiusure di confini finanche separazioni familiari, sono

state particolarmente sofferte dalla popolazione goriziana, di lingua italiana come di lingua slovena, abituata da tempo a muoversi liberamente nel territorio della vecchia provincia di Gorizia. Il senso di unità dell'area che dall'alta valle dell'Isonzo conduce fino al mare, è stato sempre

sentito in maniera molto forte dalla sua popolazione. È questo il messaggio della conferenza "Gorizia - Nova Gorica Capitale europea della cultura" della prof. Marina Bressan organizzata dal circolo di Bruxelles dell'associazione Giuliani nel Mondo martedì 26 novembre al cir-



colo della stampa. Testimoni-
niano questo sentimento di
unità le celebrazioni, da una
parte e dall'altra del confine,
degli avvenimenti più recen-
ti degli ultimi 20 anni, che
hanno portato a un maggior
riavvicinamento tra le due
popolazioni goriziane.

Il titolo di capitale europea
della cultura nel 2025 rap-
presenta il traguardo di un
percorso di riavvicinamento
tra Gorizia e Nova Gorica che
è iniziato con l'indipendenza
della Slovenia, per poi pro-
seguire con l'adesione della
neonata repubblica all'Unio-
ne europea e allo spazio co-
mune senza controlli ai con-
fini.

La professoressa Bressan,
introdotta da Antonio Pava-
nello, segretario del circolo
dell'AGM di Bruxelles e re-
sponsabile dell'evento, ha
raccontato di episodi poco

conosciuti ma molto significativi dello stato d'animo dell'epoca della popolazione, che soffriva della presenza di un confine artificiale e imposto con la forza dall'esterno.

Uno di questi episodi è la cosiddetta "domenica delle scope", un avvenimento accaduto una domenica di agosto del 1950 durante la quale fu concesso ai residenti di Nova Gorica di oltrepassare il confine e recarsi nell'altra parte della loro città, a Gorizia.

Molti superarono il confine non solo per riabbracciare parenti e amici ma per fare incetta di acquisti. L'articolo più venduto fu una scopa di saggina, che dà a questo avvenimento il nome un po' particolare.

Come ha scritto Annamaria Crasti in un articolo, "Quella è una domenica speciale, è l'antivigilia di Ferragosto ed i negozi sono eccezionalmente aperti; anche quelli i cui proprietari avevano deciso di tener chiusi, improvvisamente aprono precipitosamente le saracinesche: Gorizia è pacificamente invasa da migliaia di persone che hanno bisogno di tutto, pasta caffè detersivi filo per cucire pettini... e abbracci. Infiniti abbracci che non finiscono mai.

Dopo tre lunghi anni durante i quali perfino un sorriso fatto a metri di distanza poteva costare la vita, gli innamorati si ritrovano, quasi intimiditi, le nonne quasi non riconoscono quei bambini che si buttano loro al collo: sono cresciuti senza di loro. Sono scene di indescrivibile tenerezza, le lacrime scorro-

no abbondanti, non basta darsi la mano: c'è l'urgenza di stringersi di toccarsi di guardarsi, di recuperare quel prezioso tempo perduto che non riavranno mai".

La conferenziera, dialogando con Antonio Pavanello, ha esposto altri avvenimenti, ricordando, con l'ausilio di alcuni spezzoni dei telegiornali dell'epoca, il conflitto per l'indipendenza slovena dalla Jugoslavia del 1991. Per la prima volta a Gorizia dopo 45 anni si rivide un conflitto armato, quella volta tra l'esercito federale jugoslavo e la milizia slovena.

Il conflitto fu un dramma per Gorizia e la sua economia ma per fortuna durò poco. La via della pace, della riconciliazione e del superamento delle divisioni era ormai tracciata.

Il folto pubblico ha apprezzato molto la narrazione della professoressa Bressan, che si è conclusa con numerose domande.

Al termine della conferenza è stata inaugurata la mostra di fotografie "Nel cuore dei luoghi" della fotografa goriziana Gabriella Tomat, che aveva proposto un percorso nelle due città Gorizia e Nova Gorica, che saranno unite nel 2025 in un'unica Capitale europea della Cultura. Ci duole il cuore rimpiangere la recente scomparsa della prof. ssa Gabriella Tomat proprio nelle settimane in cui è esposta la sua mostra di fotografie al circolo della stampa di Bruxelles. Con quest'articolo vogliamo pertanto ricordarla per il suo piccolo ma importante contributo alla nostra associazione.

I più sentiti auguri dall'Associazione Giuliani nel Mondo ai propri soci, ai circoli aderenti, ai simpatizzanti e a chi ci ha fatto sentire la propria vicinanza:

Buon Natale e felice anno nuovo!

Il presidente
Giorgio Perini



GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.



**TRIESTE
TRASPORTI**



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
TRIESTE

Un ringraziamento agli amici che, da ogni parte del mondo, hanno contribuito ad arricchire questo numero del giornale con testi ed immagini

Chi ha piacere può dare un contributo a: c/c bancario n. 00351266
presso BCC Staranzano e Villesse - Trieste Ponterosso (Italia)
IBAN: IT18 U088 7702 2000 0000 0351 266
Codice BIC/SWIFT: ICRAITRRODO
intestato a: ASSOCIAZIONE GIULIANI NEL MONDO
Via Santa Caterina da Siena, 7 - 34122 Trieste (Italia)

Con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione
Centrale Autonomie Locali, Sicurezza e Politiche dell'Immigrazione

Diffusione gratuita

Autorizzazione del Tribunale di Trieste n. 1146 d.d. 28.12.2006
Diffusione on-line
